



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio Sede di Roma

Prot. n° 1328

Roma 3 Febbraio 2016

All'Ufficio di Gabinetto On. le Presidente

Agli Assessorati Regionali

Ai Sigg. Dirigenti Generali

Alla Segreteria Generale

Alla Segreteria Generale – Area II

All'U.O. A2.1 Rapporti con le Conferenze

All'Ufficio Legislativo e Legale

e, p.c. Al Vice Presidente Maria Lo Bello

Delegato alle Conferenze

LORO SEDI

Oggetto: Report del Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Affari Europei e Internazionali in materia di “Aiuti di stato” della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 28 gennaio 2016 (ore 11.00), svoltosi presso la sede di Tecnostruttura, Via Volturmo 58 - Roma.

Il Coordinamento tecnico interregionale aiuti di stato della Commissione Affari Europei e Internazionali, convocato con e-mail del 18 gennaio 2016 dalla Dott.ssa Olga Simeon della Regione Friuli Venezia Giulia si è riunito il giorno 28 gennaio 2016, alle ore 11.00, presso la sede di Tecnostruttura.

Alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale aiuti di stato hanno partecipato il Coordinatore tecnico della Commissione speciale Turismo e Industria Alberghiera, i funzionari di Tecnostruttura e delle seguenti Regioni (oltre i funzionari collegati in videoconferenza) : Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Umbria, Sardegna, Sicilia, Veneto, e Umbria.

Per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha partecipato la Dott.ssa Valentina Bagnoli, funzionario referente della Commissione Beni e Attività Culturali.

Presenti per la Regione Siciliana: Funzionari del Dipartimento della Programmazione e dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca.

Dipartimento degli Affari Extraregionali – Dott.ssa Alessandra Caleca – Referente Aiuti di Stato.

I lavori sono stati aperti dal Coordinatore tecnico aiuti di stato, Dott.ssa Olga Simeon, Ufficio di collegamento di Bruxelles della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo l'ordine del giorno con gli esiti di seguito indicati.

1. Bozza di decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali concernente il “Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA).

Il Coordinatore tecnico ha, anzitutto, illustrato lo stato dell'arte richiamando la riunione tecnica che si è svolta il 13 gennaio u.s. presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) per una prima presentazione dello schema di decreto di cui all'oggetto (il registro, previsto in legge, garantisce anche gli impegni dello Stato nei confronti della Commissione UE in tema di condizionalità ex ante rispetto alla disciplina aiuti di stato per la programmazione comunitaria 2014/2020) ai fini della successiva acquisizione del parere della Conferenza Unificata.

Alla suddetta riunione hanno partecipato una delegazione ristretta delle Regioni e per il Coordinamento tecnico aiuti di stato l' Avv. Andrea Ciaffi, Dirigente degli Affari Europei e Internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Nel corso della citata riunione il Direttore generale per gli incentivi alle imprese, Dott. Carlo Sappino, ha illustrato il contenuto della bozza di decreto ministeriale che contiene il regolamento del Registro. Ha precisato che il Registro per legge dovrà contenere tutti gli aiuti di stato, che l'obbligo di registrazione sarà a carico dell'amministrazione responsabile, per quanto riguarda la misura, e del soggetto concedente, qualora diverso dall'amministrazione, nel caso del singolo aiuto concesso e ha dato un'indicazione dei tempi per l'adozione del decreto e per l'operatività del Registro. Quest'ultimo dovrà per legge essere operativo dal 1° gennaio 2017 e di conseguenza il decreto dovrà essere adottato con tempi relativamente brevi, ferma restando la possibilità di un approfondito e serrato confronto con le Regioni essendo oggetto di apposito parere da parte di quest'ultime in sede di Conferenza Unificata.

In vista di una seconda riunione, calendarizzata il 29 gennaio u.s. presso il MiSE, il Coordinatore tecnico ha inviato le Regioni a trasmettere commenti ed osservazioni al provvedimento entro il 22 gennaio u.s., al fine di condividere un testo congiunto da presentare al MiSE.

A conclusione di tale esposizione, il Coordinatore tecnico ha raccolto alcune considerazioni generali e di premessa sulla scorta di quanto è emerso nel corso della riunione.

In merito si evidenziano le seguenti questioni:

- **priorità di definizione del ruolo e funzione del RNA**, ossia necessità di definire gli obiettivi per limitare e definire gli obblighi di compilazione e le informazioni e dati da garantire; in base alle funzioni del RNA (verifica cumulo per le spese ammissibili, verifica superamento soglia per i de minimis, aiuti illegali/incompatibili, trasparenza, ...) si devono poi declinare i dettagli del RNA stesso e delle informazioni/dati ivi contenute.
Il funzionario della Regione Siciliana, collegato in videoconferenza, che si occupa di crediti di imposta per investimenti, ha chiesto quale sia l'utilità del Registro e come si interloquisce con gli altri Paesi Europei. A tal proposito il Coordinatore tecnico ha risposto che serve per il controllo del plafond sul de minimis e ad avere una fotografia di cosa fanno le strutture italiane;
- necessità (e non mera eventualità) dell'**interoperabilità tra RNA e registri e banche dati, anche regionali, esistenti o in corso di attuazione** per evitare duplicazioni ed appesantimenti procedurali inutili;
- **responsabilità da parte delle autorità competenti della misura** (PA che imposta la base giuridica della misura) e, ove non coincidessero, **dei soggetti concedenti** (PA che procede

poi ad istruttoria, concessione ed erogazione): in questo senso è **necessario definire una governance** complessiva del sistema informatico e delle conseguenze giuridiche dei mancati e non corretti implementazione e consultazione del sistema. Il funzionario della Regione Umbria ha chiesto comunque di individuare un responsabile unico presso il MISE;

- necessità di prevedere un **ambiente di test** ed una procedura di **soluzione dei malfunzionamenti** (come in altri casi, es. sistema informatico per gli appalti/certificazioni antimafia) con definizione delle relative **responsabilità**;
- urgenza nella definizione di **tempistiche certe per l'atto statale del MISE** di definizione delle schede di dettaglio rispetto alle informazioni ed ai dati di dettaglio da inserire (art. 4.4); in assenza di una tempistica certa la legge statale ed il presente Decreto sarebbero inapplicabili con ricaduta di responsabilità comunque sulle autorità competenti/soggetti concedenti. Il funzionario della Regione Lazio ha proposto di far coincidere l'approvazione del Decreto con l'approvazione di tale atto MiSE;
- necessità di far coincidere il **momento della registrazione di aiuti individuali non prima del momento della concessione**, ciò al fine di allinearsi con il valore giuridico della concessione (prima della quale non vi sarebbe nessun diritto né conoscenza/conoscibilità del diritto in capo al beneficiario);
- mancanza di una clausola di riservatezza dati (ove vi siano questioni finanziarie o di proprietà intellettuale) oltre ad un richiamo sulla privacy e sulla necessità da parte del privato di vedere corrette le informazioni che lo riguardano;
- richiesta di un **collegamento tra CUP e registro degli aiuti**, il quale a sua volta staccherà un codice sull'Aiuto. E' quindi necessario chiedere chiarimenti al MISE per far dialogare i suoi sistemi;
- suggerimento di riflessione in tema di **sgravi fiscali (anche regionali) di cui all'art.8** e valutazione del momento della reale concessione (norma agevolativa di sgravio oppure quantificazione a posteriori da parte di Agenzia Entrate o Regione) e del relativo inserimento di dati nel RNA; in questo modo si uniformerebbe il comportamento di tutti i responsabili degli sgravi fiscali in Italia (sia Agenzia che singole Regioni come per esempio per gli sgravi IRAP);
- con riguardo alla **trasparenza** è necessario chiarire il rapporto con la sezione trasparenza citata nel Decreto e con la **possibilità per le Regioni di far permanere i siti web regionali di pubblicazione delle misure ai fini della pubblicità dell'Aiuto** soprattutto richieste dal diritto

- UE per esenzioni da notifica e notifiche senza duplicare pagine web sparse all'interno della stessa necessità di inserire nel Decreto un **riferimento a SARI**, al fine di comprendere se, come risultava da precedenti Coordinamenti interregionali, il RNA a regime compilerà in automatico i dati aggregati per misura di aiuto in SARI. In tal caso, se confermata tale funzionalità, prevederla e prevedere anche un periodo transitorio.

Esposte le suddette considerazioni, il Coordinatore tecnico ha dato lettura dei singoli articoli della bozza di decreto raccogliendo le osservazioni e proposte di modifica al testo di seguito indicati:

- mantenere tutte le **definizioni** di aiuto (art.1) escludendo quelli che non lo sono, come da normativa UE;
- riprendere le **definizioni** di aiuto individuale e di misura di aiuto da Decisioni e Regolamenti comunitari (art. 1);
- rimodulare delle **definizioni** di autorità responsabile e soggetto concedente (art. 1) al fine di dettagliare meglio la **governance e le responsabilità** (normativa o amministrativa o gestionale), come proposto dal funzionario della Regione Sardegna;
- ripetere in ogni articolo che l'interoperabilità tra sistemi sia necessaria e non meramente eventuale (art. 2 e ss.);
- concordare tra Regioni e con lo Stato sulle **informazioni** da mantenere all'interno del RNA (art. 3.2), tra cui emerge la proposta di inserire il titolo della misura e l'eventuale codice SANI ed invece di eliminare alcuni dettagli quali dotazione finanziaria, definizione della dimensione di impresa, altri dati dell'impresa desumibili da codice fiscale o partita IVA spese ammissibili e periodo di realizzazione del progetto; sono emerse anche proposte di accorpate alcune lettere relative alle informazioni;
- allinearsi con le definizioni dei **protocolli IGRUE** per il trasferimento di dati allo Stato (art. 3);
- modificare il **termine di cui all'art. 4.1** agganciandolo ove possibile alla registrazione SANI (invece che 6 mesi dall'entrata in vigore, legare la registrazione entro 2 mesi dall'entrata in vigore in caso di de minimis o 2 mesi dalla registrazione SANI in caso di esenzioni e notifiche);
- specificare una **data certa per l'atto del MISE di declinazione delle schede di dettaglio**, con necessità di concordarle con le Regioni ai fini dei protocolli di dialogo (art. 4.4);

- permettere la **necessaria interoperabilità tra sistemi ai fini della trasmissione anche massiva di dati** (art. 5.4);
- inserire la necessità di inserimento tempestivo da parte del soggetto concedente delle modifiche del quantum dell'aiuto individuale dovuto a rideterminazioni/revoche/rimodulazioni (art. 5.5);
- specificare il significato dell'art. 5.7 relativo alle risoluzioni e all'obbligo di recupero/restituzione (dal momento che non si citano gli aiuti illegali ed incompatibili);
- **confrontarsi ulteriormente con il MISE sulla giurisprudenza Deggendorf** (divieto di erogazione di ulteriori aiuti in caso di aiuti illegali ed incompatibili non restituiti) e della necessaria modifica dell'art. 6 nella parte in cui subordina la concessione (e non l'erogazione) alla visura positiva circa la restituzione di aiuti illegali ed incompatibili; una eventuale modifica dell'approccio (nonché dell'interpretazione del diritto UE), a causa di un eventuale intento restrittivo da parte dello Stato, comporterà una **eventuale modifica della modulistica in tema di dichiarazione aiuti illegali**;
- **insistere con il MiSE circa la vera natura delle visure aiuti in quanto l'attuale testo riporta la mera natura conoscitiva e non certificativa di tale funzione (art. 6.3)**; infatti, se è pur vero che in questo periodo transitorio (fino al 2019) le PP.AA concedenti dovranno comunque chiedere ed istruire le dichiarazioni da parte dei potenziali beneficiari (soprattutto in tema di de minimis), tuttavia pare riduttivo che un impianto come quello dell'RNA abbia solo una natura conoscitiva, ma allo stesso tempo comporti conseguenze gravi nel panorama giuridico nei confronti delle PP.AA (responsabilità erariale e patrimoniale) e dei beneficiari (fino all'inefficacia dell'atto di concessione);
- **nonostante la lunga discussione sull'art. 7 e gli esiti negativi in tema di de minimis e loro rimodulazione automatica, non si è arrivati ad una conclusione definitiva su modifiche al testo o richieste specifiche al MiSE.** Un'eventuale modifica dell'approccio comporterebbe una differente interpretazione dell'art. 3.7 del Reg. 1407/13 (che però deve essere concordata a livello di Stato) nonché una **eventuale modifica della modulistica de minimis**;
- eliminare o chiedere informazioni circa l'onerosità della visura del RNA (art. 7.8); necessario infatti comprendere se tale onerosità colpisce anche le PP.AA in quanto in tal caso sarebbe inaccettabile;
- con riferimento agli artt. da 8 a 12 si rimanda alle premesse (con particolare riferimento agli sgravi ed alla trasparenza)

Via Marghera 36 – 00185 Roma- Tel. 06 4927271 – Fax 06 49272745

Via Gen. V. Magliocco 46 - 90141 Palermo - Tel. 091 7075461 – Fax 091 7075455

E-mail: dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it

Il Dirigente dell'U.O. "Rapporti con gli organi costituzionali e bandi europei" – Dott. Antonio Coniglio - Tel. 06/49272725

E-mail: antonio.coniglio@regione.sicilia.it

Il Coordinamento tecnico, all'unanimità, ha approvato.

Conclusioni

A conclusione della riunione, il Coordinatore tecnico ha comunicato che alla riunione calendarizzata il 29 gennaio u.s. presso il MiSE avrebbero partecipato oltre ad una delegazione ristretta delle Regioni e Province autonome, anche l'Avv. Ciaffi ed i Coordinatori delle Commissioni della Conferenza delle Regioni e P.A. interessati all'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato e che sarebbero stati chiesti al Ministero chiarimenti anche in relazione all'applicazione del RNA alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

A seguito di tale riunione, il Coordinatore tecnico si è impegnato a veicolare un report sugli esiti delle riunioni e un documento con proposte emendative aggiornate all'esito dell'incontro utile per l'espressione del parere da rendere in sede di Conferenza Unificata.

* * * * *

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allegano la documentazione e il foglio firma.

Roma 3 Febbraio 2016

Il Referente

Dott.ssa Caleca Alessandra

Firmato

Visto

Il Dirigente dell'U.O.

Rapporti con gli organi costituzionali e bandi europei

Dott. Antonio Coniglio

Firmato